



Processi di impoverimento e risposte di policy: quali spunti per la programmazione?

Alessandro Martelli

Giornata seminariale di avvio programmazione metropolitana
«L'integrazione come parola chiave del welfare metropolitano:
livelli di coordinamento e ruolo delle comunità locali»

Budrio, 18/4/2018



Introduzione

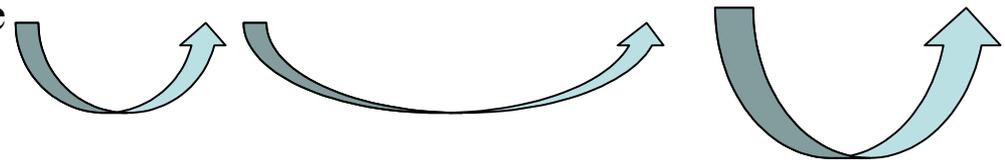
- ❖ MdL e Welfare (Economia e società) : quale relazione?
- ❖ Tra cash e in kind_

La povertà in Italia...

Statistiche di povertà per l'Italia. Valori percentuali sulle persone coinvolte, per genere

	<i>Senza dimora (2014)</i>	<i>Povertà assoluta (2016)</i>	<i>Grave deprivazione materiale (2016)</i>	<i>Bassa intensità lavorativa (2016)</i>	<i>Povertà relativa (2016)</i>	<i>Rischio di povertà (2016) (reddito)</i>	<i>Rischio di povertà o esclus. Soc (2016)</i>
<i>M+F</i>	0,20	7,9	12,1	12,8	14,0	20,6	30,0
<i>M</i>	0,17	7,8	12,1	12,2	14,1	19,9	29,1
<i>F</i>	0,03	7,9	12,1	13,5	14,0	21,4	30,8

Fonti: Istat, Eurostat - Database Online

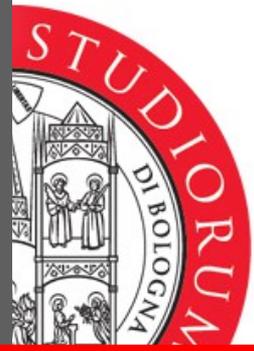




PROSPETTO 1. INDICATORI DI POVERTÀ ASSOLUTA PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (a)
Anni 2015-2016, stime in migliaia di unità e valori percentuali

	Nord		Centro		Mezzogiorno		Italia	
	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016
MIGLIAIA DI UNITÀ								
Famiglie povere	613	609	225	311	744	699	1.582	1.619
Famiglie residenti	12.301	12.306	5.302	5.299	8.185	8.192	25.789	25.797
Persone povere	1.843	1.832	671	871	2.084	2.038	4.598	4.742
Persone residenti	27.600	27.562	12.014	12.001	20.827	20.763	60.441	60.326
COMPOSIZIONE PERCENTUALE								
Famiglie povere	38,8	37,6	14,2	19,2	47,0	43,2	100,0	100,0
Famiglie residenti	47,7	47,7	20,6	20,5	31,7	31,8	100,0	100,0
Persone povere	40,1	38,6	14,6	18,4	45,3	43,0	100,0	100,0
Persone residenti	45,7	45,7	19,9	19,9	34,5	34,4	100,0	100,0
INCIDENZA DELLA POVERTÀ ASSOLUTA (%)								
Famiglie	5,0	5,0	4,2	5,9	9,1	8,5	6,1	6,3
Persone	6,7	6,7	5,6	7,3	10,0	9,8	7,6	7,9
INTENSITÀ DELLA POVERTÀ ASSOLUTA(%)								
Famiglie	19,6	21,8	13,2	18,6	19,9	20,5	18,7	20,7

(a) Per le variazioni statisticamente significative (ovvero diverse da zero) tra il 2015 e il 2016 si veda il Prospetto 18.

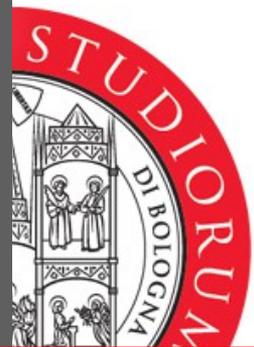


Il modello italiano di povertà tra persistenze e mutamenti - 1

Povertà relativa. Confronto tra 1997 e 2016

- * Tra le famiglie rimane stabile intorno all'11%, tra gli individui passa da 11,1% a 14%
- * Nelle famiglie con 5 e più componenti passa da 22% a 31%
- * Nelle famiglie con 3 e più figli minori dal 26% al 42,0%
- * Nelle famiglie con membri aggregati dal 15% al 20%
- * Nelle famiglie con un figlio da 7% a 11%
- * Nelle famiglie con due figli da 10% a 17%

Fonte: Carannante, Morlicchio, Scepi 2017, su dati Istat



Il modello italiano di povertà tra persistenze e mutamenti - 2

Povertà assoluta. Confronto tra 2005 e 2016

- * Tra gli individui passa da 3,3% (1.911mila) a 7,9% (4.742mila), cioè + 148%
- * Si conferma la natura meridionale e familiare del fenomeno, MA... (v. oltre)
- * Nel caso della povertà assoluta molto più accentuati, soprattutto dal 2012, sono gli incrementi a carico delle famiglie con 3 o più figli, degli occupati dipendenti particolarmente se operai, dei più giovani rispetto ai più anziani, delle famiglie monogenitoriali.
- * La povertà assoluta aumenta più nettamente tra chi possiede titoli di studio medi e alti e vede una larga prevalenza di stranieri (più presenti al Nord)

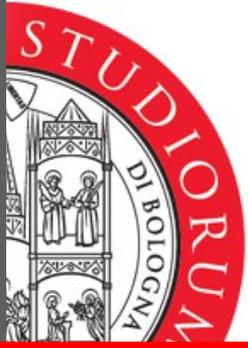
Fonte: I.Stat



La povertà per ripartizione geografica - 1

La povertà relativa

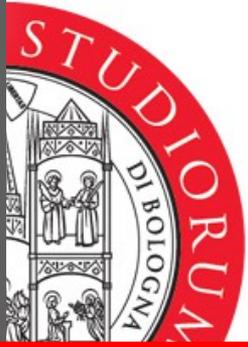
- * L'incidenza della povertà relativa nel 1997 era pari al 24% nel Mezzogiorno, al 6% nel Centro e al 4,5% nel Nord: i corrispettivi valori per il 2016 sono 20%, 8% , 6%
- * La quota di famiglie povere residenti nel Mezzogiorno sul totale delle famiglie italiane passa dal 67% al 59%
- * Nel 1997 dei 6.908mila poveri residenti in Italia, 5.325mila erano al Sud (77%); nel 2016 i poveri sono 8.465mila e di questi 4.882mila (58%) risiedono al Sud.



La povertà per ripartizione geografica - 2

La povertà assoluta

- * Tra 2005 e 2016 i poveri assoluti aumentano del 212% al Nord, del 188% al Centro e del 100% al Sud
- * Nel 2005 dei 1.911mila poveri assoluti residenti in Italia, 1.021mila erano al Sud (53,4%); nel 2016 sono 4.742mila e di questi 2.038mila (43%) risiedono al Sud.
- * Intensità media della povertà: nel 2016 il Nord registra il valore più elevato (21,8%); al Centro è il 18,6% e al Sud il 20,5%



E l'Emilia-Romagna? E l'area metropolitana bolognese?

- E-R regione con la povertà relativa (spesa per consumi) più contenuta (4,5% nel 2016), dopo la Toscana. Rischio di povertà (redditi) intorno al 10% (era 8,4% nel 2007); rischio di povertà ed esclusione sociale (redditi-occupazione-deprivazione materiale) intorno al 16%. Ma warning su povertà assoluta (v. CAPP, 2016)
- Area metropolitana BO: su rischio di povertà ed esclusione sociale, stima da % regionale porta a circa 64.000 persone a Bologna, che diventano 165.000 nell'area metropolitana

<http://www.istat.it/it/prodotti/contenuti-interattivi/calcolatori/soglia-di-poverta/>



Risposte di policy



La redistribuzione del reddito in Italia – Anno 2016

La redistribuzione del reddito in Italia

In Italia, la misura della diseguaglianza del reddito primario, guadagnato sul mercato, è pari nel 2016 a 45,2 punti percentuali dell'indice di Gini (Prospetto 1).

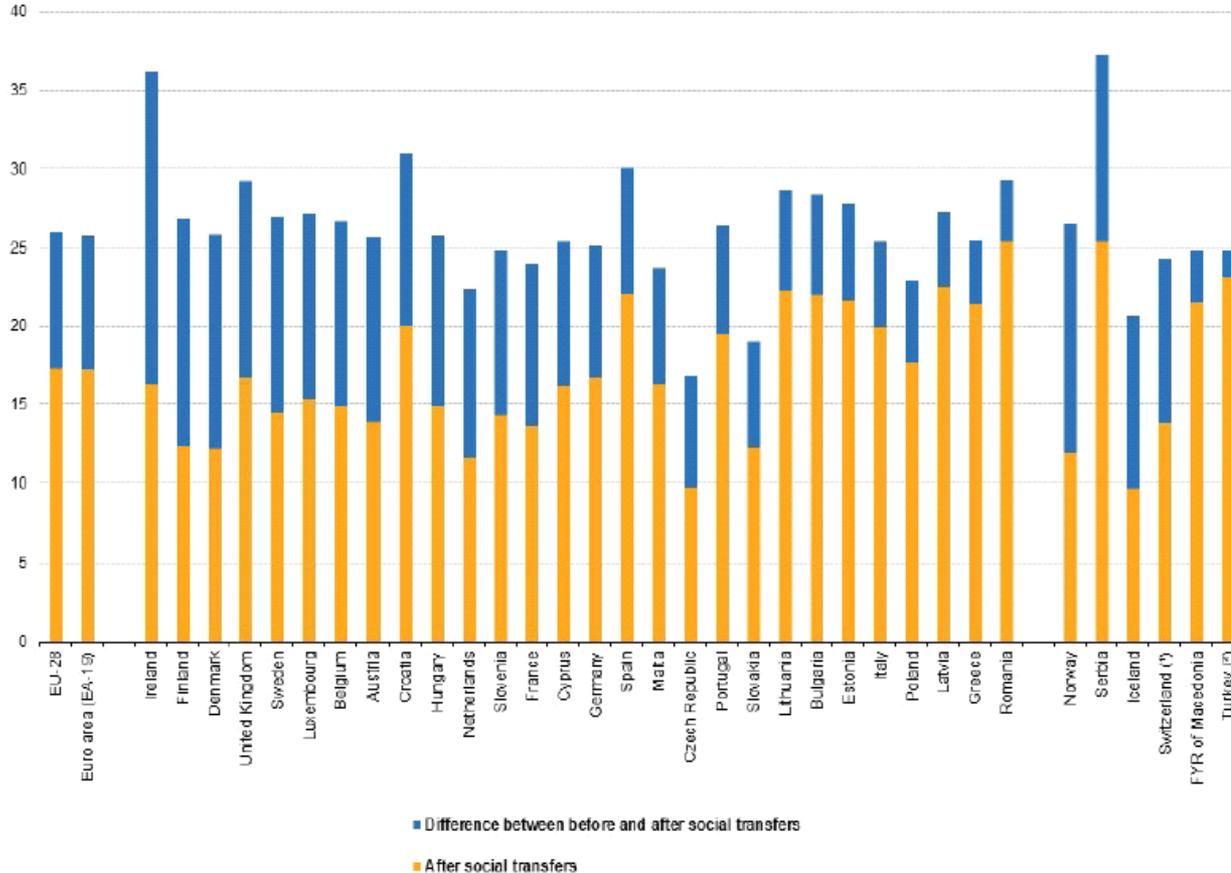
PROSPETTO 1. DISEGUAGLIANZA PRIMA E DOPO L'INTERVENTO PUBBLICO, PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anno 2016

	Diseguaglianza (Indice di Gini x 100)			
	Nord	Centro	Mezzogiorno	ITALIA
REDDITO PRIMARIO (A)	41,5	43,1	47,7	45,2
Effetto dei trasferimenti (B)	-10,4	-9,9	-12,5	-10,8
REDDITO LORDO (A+B)	31,1	33,2	35,2	34,4
Effetto del prelievo (D)	-4,1	-4,3	-4,5	-4,3
REDDITO DISPONIBILE (A+B-D)	27,0	28,9	30,7	30,1
Effetto dei trasferimenti e del prelievo	-14,5	-14,2	-17,0	-15,1

Fonte: FaMiMod, modello di microsimulazione delle famiglie (Istat)



Risposte di policy in Europa: il rischio di povertà (sui redditi) pre e post trasferimenti sociali (2015)



In UE: dal
25,9% al
17,3% (-33%)

In Italia: dal
26,2% al
20,6% (-21%)

Note: ranked on the difference between before and after social transfers.

(*) 2014.

(*) 2013.

Source: Eurostat (online data codes: ilc_li02 and ilc_li10)

Il rischio di povertà in Italia e UE: pre e post trasferimenti sociali (2005-2014)

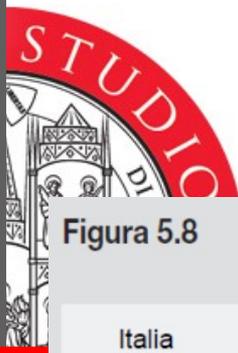
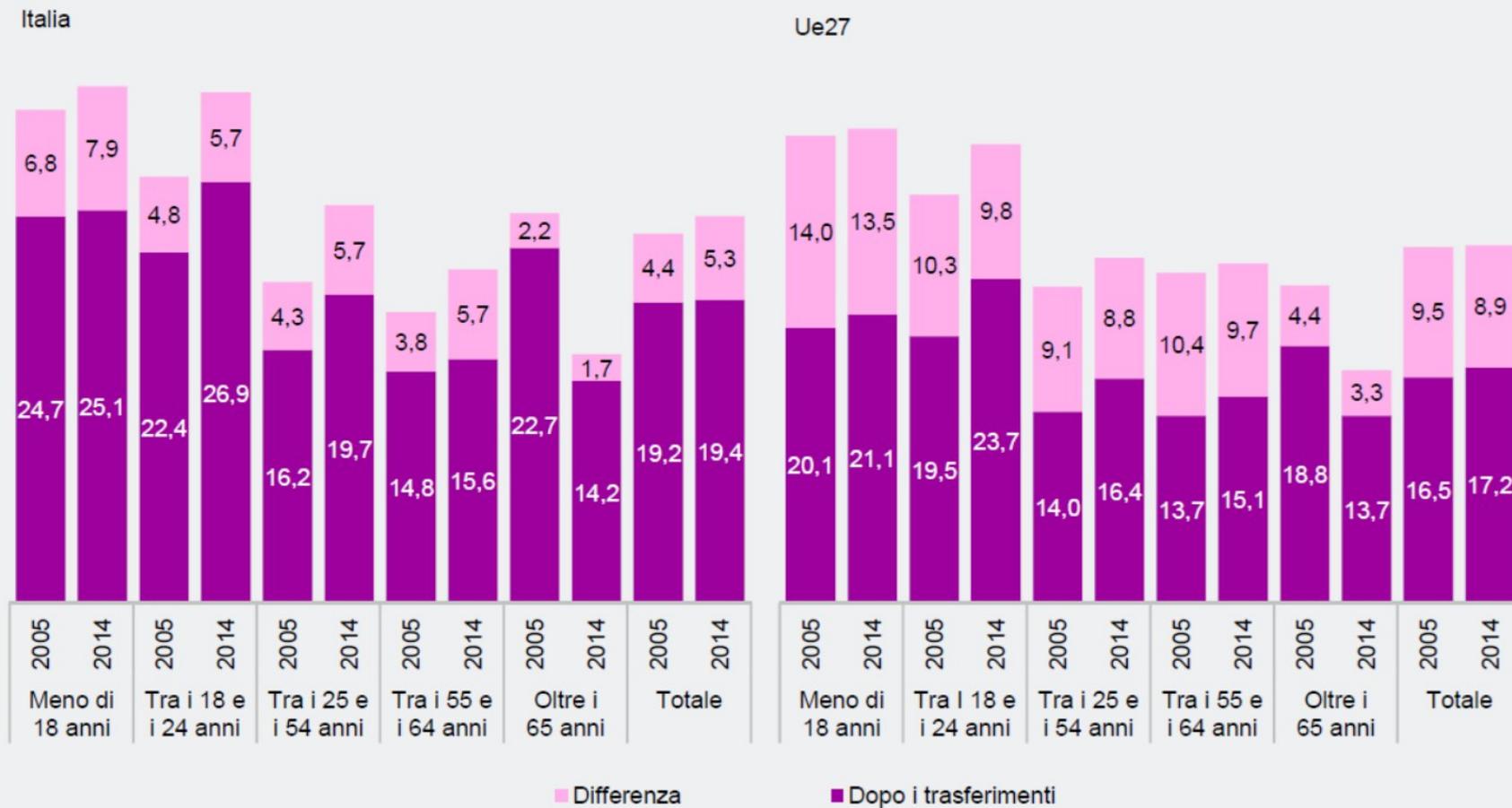


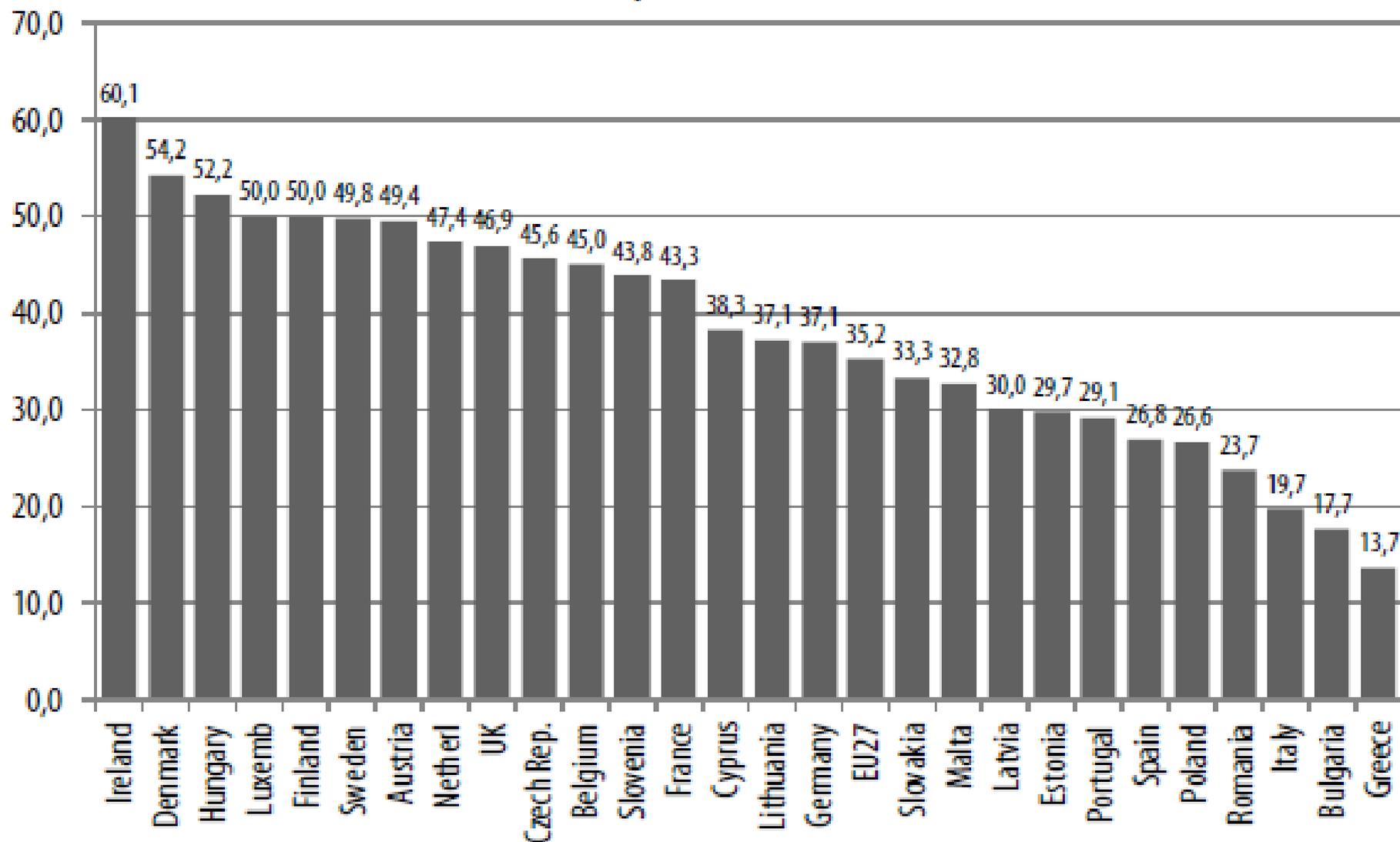
Figura 5.8 Indicatore di rischio di povertà dopo i trasferimenti e differenza tra l'indicatore di rischio di povertà prima e dopo i trasferimenti per classe di età in Italia e nei paesi Ue27 - Anni 2005 e 2014 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni su dati Eu-Silc

TAVOLA 2 L'impatto della spesa sociale sulla povertà (2011)

% di riduzione del rischio di povertà dovuta a trasferimenti sociali



Note: Irlanda dato 2010. **Fonte:** Eurostat, EU-SILC, 2011.

FIGURA 2. LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO PRIMA E DOPO L'INTERVENTO PUBBLICO.

Anno 2016 (percentuali di riga, tutti gli individui)

		REDDITO DISPONIBILE (dopo l'intervento pubblico)				
		Primo (più povero)	Secondo	Terzo	Quarto	Quinto (più ricco)
REDDITO PRIMARIO (prima dell'intervento pubblico)	Primo (più povero)	43,4%	26,6%	18,6%	8,6%	2,7%
	Secondo	49,6%	20,0%	13,6%	10,3%	6,5%
	Terzo	7,0%	49,9%	25,2%	12,1%	5,8%
	Quarto	0,0%	3,4%	42,0%	40,9%	13,6%
	Quinto (più ricco)	0,0%	0,0%	0,6%	28,1%	71,3%

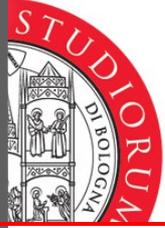
Fonte: FaMiMod, modello di microsimulazione delle famiglie (Istat)

FIGURA 6. GLI ADULTI DAI 25 AI 34 ANNI PRIMA E DOPO L'INTERVENTO PUBBLICO.

Anno 2016 (percentuali di riga)

		REDDITO DISPONIBILE (dopo l'intervento pubblico)				
		Primo (più povero)	Secondo	Terzo	Quarto	Quinto (più ricco)
REDDITO PRIMARIO (prima dell'intervento pubblico)	Primo (più povero)	83,7%	10,8%	3,4%	1,7%	0,4%
	Secondo	65,1%	22,5%	6,8%	4,3%	1,4%
	Terzo	8,0%	53,5%	25,4%	9,6%	3,5%
	Quarto	0,0%	2,9%	42,2%	42,3%	12,7%
	Quinto (più ricco)	0,0%	0,0%	1,1%	30,0%	68,9%

Fonte: FaMiMod, modello di microsimulazione delle famiglie (Istat)



Risposte di policy: 3 fattori

UE-Commission Recommendation

“On the active inclusion of people excluded from the labour market” (2008/867/CE)

La Commissione delle Comunità Europee raccomanda agli Stati Membri...

... di elaborare e applicare una strategia globale e integrata a favore dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro, **combinando 1) un adeguato sostegno al reddito, 2) mercati del lavoro in grado di favorire l'inserimento e 3) l'accesso a servizi di qualità...**



Risposte di policy: il ReI

Il Reddito di Inclusione. Un livello essenziale delle prestazioni a vocazione universalistica.

Annotazioni...



Welfare metropolitano e programmazione. Alcuni spunti

- ✓ Rilevanza del processo di implementazione locale, tra condizionalità, progetti di inclusione e attivazione
- ✓ La necessità della programmazione (v. Lep reg.)
- ✓ Sullo sfondo: processi di riconfigurazione delle forme di gestione
- ✓ Profili di povertà locali (v. CAPP 2016) ed effetti di policy: esigenza di autonomi sistemi informativi territoriali
- ✓ Il lavoro basta? Working poor, qualità del lavoro... Quale coinvolgimento degli attori del Mdl e della comunità
- ✓ Una sfida per il lavoro sociale e la rete di welfare locale... Competenze, organico, schemi organizzativi. Tempo...



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
CAMPUS DI FORLÌ

a.martelli@unibo.it